

## **Finanza ed ecologia integrale. Riflessioni a un anno dalle Linee Guida CEI**

**- Presentazione -**

*Ing. Livio Gualerzi*

A più di un anno dalla pubblicazione da parte delle due Commissioni Episcopali della CEI per il servizio della Carità e la Salute e per i Problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace, del documento “La Chiesa Cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance” possiamo stilare un primo bilancio dell’interesse e dell’impatto suscitati e delle concrete applicazioni ed esperienze che via via in questi 14 mesi abbiamo potuto registrare all’interno del mondo ecclesiale presso gli enti religiosi, e ad extra verso il mondo finanziario e i suoi operatori.

Per prima cosa vogliamo sottolineare come tale pronunciamento da parte della Chiesa che è in Italia, è arrivato dopo che molte altre Conferenze Episcopali nazionali erano già intervenute sull’argomento a partire dalla Conferenza Episcopale degli Stati Uniti che per prima intervenne sui criteri che dovevano guidare le attività di investimento finanziario, seguita poco dopo da quella tedesca, dalla francese, dall’irlandese e dalla spagnola. Il lavoro di analisi e confronto sullo “stato dell’arte” della materia ha evidenziato che il processo di diffusione e penetrazione presso l’industria finanziaria del tema degli investimenti socialmente responsabili, è stato fulmineo al di là di ogni previsione, e il contesto di pandemia che stiamo ancora vivendo, ha ancora di più accelerato il fenomeno. Oggi più che mai anche le istituzioni finanziarie internazionali più autorevoli concordano con *Caritas in veritate* che al capoverso n° 65 sostiene: “ Tutta l'economia e tutta la finanza, non solo alcuni loro segmenti, devono, in quanto strumenti, essere utilizzati in modo etico così da creare le condizioni adeguate per lo sviluppo dell'uomo e dei popoli. È certamente utile, e in talune circostanze indispensabile, dar vita a iniziative finanziarie nelle quali la dimensione umanitaria sia dominante. Ciò, però, non deve far dimenticare che l'intero sistema finanziario deve essere finalizzato al sostegno di un vero sviluppo. Soprattutto, bisogna che l'intento di fare del bene non venga contrapposto a quello dell'effettiva capacità di produrre dei beni.” Quindi ogni attività economica non può avere come unico obiettivo il profitto, ma nel rispetto delle proprie specificità non può essere eticamente indifferente ma deve essere sempre finalizzata ad un bene superiore condiviso.

Il magistero con le ultime encicliche “sociali” dalla *Centesimus Annus* in poi, ha fornito la base deontologica del pensiero cattolico al pubblico dibattito ancora in corso sui modelli di sviluppo economico, e ha offerto la chiave di lettura dell’intero paradigma economico attuale che vede il processo di globalizzazione evolversi congiuntamente e inseparabilmente con il concetto di sostenibilità, ambientale e economica, ben identificata da Papa Francesco nel concetto di “ecologia sociale”.

Il documento scaturito anche dall'esperienza maturata in oltre 18 anni di attività di investimenti veri, sul campo, hanno concretamente dimostrato per gli enti ecclesiastici la possibilità di fare buona finanza al servizio dell'economia reale e della propria mission, mettendo a punto un sistema di buone pratiche i cui risultati sono oggi patrimonio comune, ponendo la Chiesa Italiana all'avanguardia sia del processo di indirizzo etico, attraverso linee-guida per gli investimenti aggiornate e allineate ai migliori standard dell'industria finanziaria, sia come prassi di esperienze consolidate in grado di generare ottimi risultati. Un esempio concreto della potenzialità di queste esperienze è la pubblicazione presso Borsa Italiana da parte di operatori leader di mercato, che la CEI ha promosso, di un indice ETF Lyxor MSCI World Catholic Principles ESG, fondo azionario globale che come sottostante ha le azioni delle migliori società emittenti coerenti con i valori proposti del documento della Chiesa cattolica italiana. Attraverso questo strumento quotato e efficiente per i costi molto contenuti che propone, investitori singoli e enti ecclesiastici che non detengono le competenze professionali sufficienti per decidere autonomamente, possono investire sui mercati azionari comprando l'indice sicuri che i criteri di selezione dei titoli sono quelli espressi dal documento della CEI. L'indice è stato quotato dal 1 ottobre scorso e ad oggi ha raggiunto la capitalizzazione di oltre 150 milioni di euro. Visto il significativo risultato, uno dei due editori dell'ETF, Lyxor, sta valutando l'opportunità di quotarlo ai mercati di Svizzera, Messico e Brasile.

Ai criteri ormai largamente condivisi dagli operatori finanziari verso il rispetto per l'ambiente e le politiche di risparmio energetico, la Chiesa con il suo esempio vuole dare testimonianza che valori come il diritto alla vita, il sostegno alla famiglia come cellula fondante della società, il rispetto dei diritti umani e una visione solidale che supera l'individualismo della nostra società, non sono solo patrimonio di una fede particolare, ma rappresentano il profondo senso di responsabilità di moltissime persone diverse per lingua razza e cultura che sono però unite dalla comune sostanza antropologica fatta "ad immagine di Dio".